

# Brexit, ora è caos La May bocciata si appella alla Ue

● Slitta il voto al Parlamento sull'intesa con Bruxelles  
La premier: «Non c'è accordo sul confine irlandese»

Francesco Rizzo

Nel giorno in cui la Corte Ue precisa che Londra può decidere di interrompere il meccanismo di uscita dall'Europa unilateralmente, il processo della Brexit subisce un brusco stop. O, meglio, lo subisce la premier Theresa May, che ha annunciato il rinvio, a data da destinarsi, del voto alla Camera di Comuni sull'accordo con Bruxelles. Voto che era atteso per oggi, quando il Parlamento avrebbe dovuto decidere se ratificare l'intesa di divorzio approvata nelle scorse settimane. In una seduta surreale, tra grida e sberleffi di alcuni parlamentari, la May ha riconosciuto che il patto sottoscritto con l'Europa non passerebbe a causa dei dissensi sul tema del *backstop*. E cioè quella clausola di salvaguardia imposta dall'Ue e introdotta per evitare il ritorno ad un - rischioso - confine fisico tra Repubblica d'Irlanda e Irlanda del Nord (che è parte del Regno Unito): Belfast rimarrebbe nel mercato comune europeo e si manterrebbe



La premier Theresa May, 62 anni, ieri alla Camera dei Comuni AFP

l'unione doganale tra Ue e Ue. Questo salvo intese fra Londra e Bruxelles. Una soluzione detestata dai pro-Brexit: rischia di spaccare il Regno Unito e Londra potrebbe rimanere agganciata all'Europa. «Si tratta del migliore accordo possibile, che difende i nostri confini, la nostra economia, i nostri posti di lavoro e la pace in Irlanda, basata sul confine fluido da de-

L'EUROPA  
NON RINEGOZIERÀ  
L'ACCORDO,  
BACKSTOP INCLUSO

DONALD TUSK  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO UE

cenni, che ora rischia pericolosamente di diventare *hard*», ha detto la May, che da oggi tratta per «negoziati d'emergenza» con la Ue. Il presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, ha così annunciato la convocazione per giovedì di un vertice dei capi di Stato e di governo dedicato alla Brexit, per superare lo stallo. Si cercherà di aiutare la May, alle cui spalle ci sono un governo e un partito (conservatore) divisi e che rischia un naufragio politico: «Non rinegozieremo l'accordo, incluso il *backstop*» sull'Irlanda, precisa Tusk «ma siamo pronti a discutere come facilitare la ratifica del Regno Unito. E poiché il tempo si sta esaurendo, discuteremo anche i preparativi per uno scenario di mancato accordo».

**AGENDA** I laburisti tuonano con Jeremy Corbyn («il governo non funziona più») ma per ora non presenteranno una mozione di sfiducia. La May, sono convinti, non rinegozierà l'accordo, ma chiederà solo rassicurazioni ai leader Ue: per cui, quando sottoporrà la stessa intesa alla Camera dei Comuni, il Parlamento non potrà che sfiduciarla e si andrà alle elezioni. Resta sul tavolo l'agenda della Brexit (salvo non si arrivi al *no deal*): tra gennaio e marzo 2019 è atteso l'ok dell'Eurocamera; il 29 marzo il Regno Unito uscirà dall'Europa. Londra continuerà ad applicare le regole Ue ma non avrà più potere decisionale. Entro il 1° luglio 2020 si deve decidere se prorogare o meno il periodo transitorio, che altrimenti scadrà il 31 dicembre 2020. La libera circolazione delle persone sarà quindi garantita fino alla fine del 2020. Dal gennaio del 2021, i cittadini europei non avranno più una via di accesso preferenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENSIONE A PARIGI

## E Macron cede ai "gilet gialli" «Collera giusta»

● Il presidente francese in tv: «Salario minimo su di 100 euro ma basta violenza»

L'intrasigenza, il mea culpa e l'annuncio dell'innalzamento del salario minimo. Il presidente francese Emmanuel Macron rompe il silenzio parlando in tv dopo il quarto sabato di scontri e feriti con i gilet gialli. Le manifestazioni erano iniziate il 17 novembre con la protesta provocata dall'aumento del prezzo dei carburanti. «La violenza è inaccettabile, saremo intransigenti» ma «la collera è giusta, in un certo senso» dice Macron. Aggiungendo che si sono viste anche «rivendicazioni legittime». Al tempo stesso, il leader francese decreta in maniera simbolica «uno stato di emergenza economica e sociale». «Mi rendo conto di aver fatto male ad alcuni cittadini con le mie dichiarazioni». E così, per cercare una strada della riconciliazione, annuncia che prenderà misure «già questa settimana». A partire dal salario minimo che nel

2019 aumenterà di 100 euro al mese e «gli straordinari saranno esenti da tasse. Inoltre chiederò alle imprese di dare bonus ai lavoratori che saranno detassati». Sarà annullato l'aumento della contribuzione sociale generalizzata per i pensionati che ricevono meno di 2 mila euro al mese. Poi, un altro argomento caro ai gilet: «Dobbiamo prenderci le nostre responsabilità, distribuire le ricchezze, essere più equilibrati dal punto di vista fiscale». Infine Macron dice di volere «una legge elettorale più giusta» che tenga conto del «voto bianco».

**FERMATI** Da novembre la polizia francese ha fermato 4.099 persone e ne ha denunciate 4.500 secondo una fonte della *gendarmérie*. Ma, prima che parlasse il presidente in tv, i gilet si erano detti già «pronti per l'atto V» della protesta.



Emmanuel Macron, 40 anni AFP

STUDENTI FAVOREVOLI

## Il ministro ai prof «Vacanze di Natale con pochi compiti»

● Bussetti annuncia: «Circolare pronta, più relax in famiglia»  
Docenti perplessi: «Decidano le scuole»

Meno compiti durante le vacanze di Natale. È l'idea del ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, che ha annunciato a giorni una circolare per invitare a ridurre la «pressione» sugli studenti durante le imminenti feste. «Vorrei sensibilizzare il corpo docente e le scuole ad un momento di riposo degli studenti e delle famiglie — ha spiegato il ministro — affinché vengano diminuiti i compiti durante le vacanze natalizie». L'idea del ministro è invece quella di dare alle famiglie la possibilità di trascorrere del tempo insieme. Di far «rilassare» i ragazzi e consentire loro «di ritrovare il piacere della vita familiare e degli amici» e di potersi dedicare alle cose che amano di più, certo senza dimenticare «la lettura» ma soprattutto avere la possibilità di «fare movimento, dedicarsi ai propri hobby e andare a vedere delle mostre». A dicembre 2017, secondo una ricerca di *Skuola.net*, la metà degli studenti già prevedeva che non sarebbe riuscita a terminare in tempo i compiti asse-

gnati dai professori per le vacanze: una mole di lavoro che 8 su 10 giudicavano eccessiva. Un giudizio confermato anche dall'Ocse che, dal 2012, sancisce che gli studenti italiani sono tra i più carichi di compiti a casa dell'intero pianeta.

**PARERI OPPOSTI** Se la stragrande maggioranza degli interessati plaude all'iniziativa del ministro Bussetti, che ieri ha anche annunciato di voler «reintrodurre o potenziare la geografia», ci sono voci fuori dal coro. È il caso dell'Anief, il cui presidente, Marcello Pacifico, chiede: «Ministro, perché non si preoccupa dei problemi seri e lascia fare ai docenti il loro lavoro?». Per Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi, «moderazione ed equilibrio» ci devono essere, «tuttavia ritengo che questa sia una questione che debba essere lasciata all'autonomia delle scuole».



Il ministro Marco Bussetti ANSA

**ASTE BOLAFFI**

13 dicembre 2018

**FOOTBALL E SPORT MEMORABILIA**

ASTA INTERNET LIVE  
[www.astebolaffi.it](http://www.astebolaffi.it)

All'asta il primo contratto di Boniperti alla Juve e una rara selezione di maglie anni '90, da Platini a Maradona con un inedito 9.

Per informazioni 011 0199 101 - [memorabilia@astebolaffi.it](mailto:memorabilia@astebolaffi.it) Il catalogo dell'asta è online su [astebolaffi.it](http://astebolaffi.it)